

AL VIA “UNBARRIER” IL PROGETTO PER RENDERE L’OSPITALITÀ PIÙ ACCESSIBILE E INCLUSIVA PARTENDO DALLA CITTÀ DI MILANO

Un progetto ideato da YAM112003 e Just People che mette a disposizione soluzioni operative e formazione dedicata, con l’adesione dei primi brand partner - Levoni, Sanbittè e Miscusi -, per aiutare i locali a superare barriere fisiche e culturali e costruire spazi davvero aperti a tutte le persone.

Milano, 9 marzo 2026 – Rendere accessibile un bar, un ristorante, un locale significa rendere più accessibile la città stessa, perché è **negli spazi di incontro quotidiano che si misura il grado di inclusione di una comunità**. Con questa visione nasce **UNBARRIER**, il progetto a cura di **YAM112003** e **Just People** presentato oggi presso **Combo Milano** in occasione della conferenza stampa di lancio, con il patrocinio del **Comune di Milano e di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza**.

Il nome stesso racchiude il senso dell’iniziativa. UNBARRIER è una parola che vuole esprimere un’azione proattiva: significa **superare, agire, cambiare**. Non si tratta solo di eliminare una barriera fisica, ma di **una presa di posizione** da parte di chi sceglie di aderire al progetto, trasformando l’accessibilità in impegno visibile e condiviso.

UNBARRIER è un **percorso concreto** che supporta bar, ristoranti e locali nel diventare sempre più inclusivi, integrando **interventi strutturali, strumenti operativi e formazione** in un approccio organico alla Diversity, Equity & Inclusion.

L’iniziativa mette a disposizione degli esercenti strumenti per **migliorare l’accessibilità degli spazi** e dell’**esperienza di consumo**. Tra questi, **rampe mobili** per il superamento di gradini di ingresso; **QR code in braille** per accedere ai menu in formato digitale accessibile; supporti studiati per favorire stabilità e autonomia, come **vassoi** utilizzabili in sicurezza anche da persone in carrozzina; e, dove necessario, **tavoli dedicati** per una fruizione dello spazio più agevole. I locali saranno inoltre forniti di **stim toys** (strumenti sensoriali) per persone con neurodivergenza.

A questi interventi, a cui ne seguiranno altri nelle prossime fasi di progetto, si affiancano **momenti formativi dedicati al personale dei locali**, focalizzati su inclusione, accoglienza e superamento dei bias, oltre a moduli introduttivi alla **Lingua dei Segni Italiana** per facilitare l’interazione con persone sorde. Un insieme coordinato di azioni che rende l’accessibilità non un principio astratto, ma una pratica quotidiana e riconoscibile.

L’urgenza di un progetto come UNBARRIER è evidente nei numeri. In Europa **oltre il 27% della popolazione vive con una disabilità, più di una persona su quattro** [Eurostat

2023]: una quota significativa di cittadine e cittadini per cui l'accesso ai luoghi della socialità non può essere dato per scontato.

E addirittura nel 2025 in Italia solo il **41% degli edifici scolastici è risultato pienamente accessibile alle persone con disabilità** [ISTAT, Rapporto sull'inclusione scolastica 2025].

Eppure, sappiamo che l'inclusione non è più un tema marginale, ma una richiesta esplicita che attraversa la società e ridefinisce le aspettative anche nei confronti delle imprese. Infatti, **7 persone su 10** scelgono con convinzione o preferiscono brand che promuovono l'inclusione [Diversity Brand Index 2025].

In un momento in cui Milano è al centro dell'attenzione internazionale con le **Paralimpiadi di Milano Cortina 2026** in corso, il tema dell'accessibilità assume un significato ancora più evidente. L'accoglienza diventa **un elemento distintivo per il territorio** e per il sistema dell'ospitalità, chiamato a rispondere in modo strutturato e continuativo alle esigenze di una società sempre più attenta all'equità e alla partecipazione non solo nei confronti delle persone con disabilità, ma anche anziani, famiglie con passeggeri, persone con disabilità temporanee o invisibili.

Levoni, Sanbittè e Miscusi sono i primi brand che aderiscono a UNBARRIER, riconoscendo nell'accessibilità un **elemento strategico** per lo sviluppo del settore e per l'evoluzione dell'offerta. La loro partecipazione rappresenta un passaggio fondamentale per tradurre **l'impegno verso interventi volti all'inclusione** all'interno degli spazi dell'ospitalità.

Grazie anche al coinvolgimento di questi partner, il progetto prende avvio con una **prima rete di locali pilota** che hanno scelto di mettersi in gioco: **Combo Milano**; un primo ristorante **Miscusi; Dry Milano e Morsettificio** in collaborazione con **Levoni e Le Biciclette** insieme a **Sanbittè**. Spazi reali, aperti al pubblico, in cui il percorso UNBARRIER può tradursi fin da subito in esperienza concreta.

«Il progetto nasce dall'integrazione delle competenze strategiche, creative e produttive delle nostre due agenzie, con l'obiettivo di mettere le nostre skill al servizio di un valore sociale tangibile» dichiarano **Alessia Tousco, Managing Director Production Hub & Founder YAM112003** e **Antonio Ferrara, CEO Just People**.

«L'accessibilità all'interno di negozi, bar e ristoranti è un tema fondamentale per permettere a tutte le persone di fruire liberamente delle opportunità che offre la città, di rispondere ai bisogni di tutti i cittadini, migliorando le esperienze di consumo e adeguando gli spazi e le sedi alle diverse necessità. – dichiara **l'assessora allo Sviluppo economico e alle Politiche del lavoro del Comune di Milano, Alessia Cappello** - Perciò crediamo in questo progetto che mira a diffondere l'approccio alla diversità nella vasta rete del commercio cittadino anche con momenti di formazione al personale e alle persone addette alle vendite e all'accoglienza. Questo tema è anzitutto un tema culturale e quindi legare interventi strutturali a interventi formativi credo sia la strada giusta per avviare un cambiamento effettivo».

«UNBARRIER ha il merito di mettere insieme due anime di Milano: quella che fa della città aperta e inclusiva la propria ambizione quotidiana e quella che si rimbocca le maniche e prende l'iniziativa per costruire azioni concrete che mettono in moto un cambiamento reale. Un impegno che vede la società civile, il tessuto sociale e produttivo e le istituzioni camminare fianco a fianco per rendere la città sempre più accessibile per tutti e tutte», commenta l'**assessore al Welfare e Salute del Comune di Milano, Lamberto Bertolè**.

«Patrociniamo UNBARRIER – e signaleremo le opportunità di questo progetto – perché crediamo che Milano debba essere sempre più accessibile, inclusiva e quindi più attrattiva. E questi sono anche i giorni delle Paralimpiadi – afferma **Marco Barbieri, segretario generale di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza** – Già anni fa dall'approvazione del Regolamento Edilizio in materia di accessibilità ai servizi, alle attività commerciali e ai pubblici esercizi, abbiamo creduto nella collaborazione con il Comune attuando anche iniziative di convenzioni per gli associati a condizioni agevolate. Molto resta ancora da fare, ma oggi i nostri pubblici esercizi associati sono informati di tutte le norme e, se del caso, affiancati nella presentazione delle pratiche. L'accessibilità non è solo un adempimento: è anche un vantaggio competitivo».

Con la conferenza stampa del 9 marzo si apre una fase destinata ad ampliarsi nei prossimi mesi, con l'estensione della rete di locali e partner coinvolti e l'obiettivo di consolidare un modello replicabile capace di generare impatto reale sul territorio.

Scopri di più e segui UNBARRIER

www.unbarrier.it

IG: @unbarrier_

Ufficio stampa UNBARRIER

ufficiostampa@unbarrier.it

Valentina Corti
valentina.corti@yam112003.com
339 2128730

Chiara Cazzaniga
chiara.cazzaniga@yam112003.com
339 1220704



**SCARICA QUI LA
CARTELLA STAMPA
DI UNBARRIER**